

Il destino dei Vichinghi deciso dai capricci del Clima

Alla fine del VIII secolo d.C. la maggior parte dell'Europa ignorava ancora l'esistenza dei Vichinghi, popolo norreno caratterizzato da grande abilità nell'arte della navigazione e della guerra. In effetti, per secoli i Vichinghi non misero naso fuori dai confini delle loro terre, nella Penisola Scandinava. Poi però all'improvviso qualcosa cambiò. Dopo un lungo periodo di vita stanziale e crescita demografica, il territorio scandinavo, freddo e ricoperto di impenetrabili foreste, divenne inadeguato per una popolazione sempre più numerosa, che aveva bisogno di terre per il pascolo e l'agricoltura. Risorse che i Vichinghi furono costretti a cercare altrove. Così, quando l'8 giugno del 793 d.C. una piccola flotta vichinga saccheggiò l'isola inglese di Lindisfarne, il resto d'Europa conobbe il famigerato popolo scandinavo. Nel secolo che seguì le veloci imbarcazioni vichinghe imperversarono in tutto il Nord Europa.

Proprio grazie al favorevole cambiamento climatico che caratterizzò la fine del millennio, i Vichinghi esplorarono anche nuove rotte, all'improvviso libere dai ghiacci, e colonizzarono terre fino ad allora sconosciute. Tra il IX e il XIII secolo l'Europa attraversò infatti un periodo insolitamente caldo, noto come *Optimum Climatico del Medio Evo*, caratterizzato da inverni generalmente miti ed estati calde e poco piovose.

A causare il cambiamento climatico favorevole ai Vichinghi fu principalmente il Sole, che aumentò la quantità di energia emessa, fino a raggiungere un massimo di attività tra il 1100 e il 1200.

Del resto l'energia emessa dal Sole varia periodicamente, e passa da fasi di minimo a picchi di massimo: variazioni percentualmente piccole ma, a causa dell'enorme quantità di energia emessa dalla nostra Stella, comunque capaci di influenzare sensibilmente il clima terrestre. Grazie a ciò nel giro di pochi decenni l'agricoltura divenne praticabile anche ai confini del Circolo Polare e tutto il Nord Atlantico si scaldò, liberando dal ghiaccio i mari dell'Europa Settentrionale.

I Vichinghi approfittarono delle nuove rotte per colonizzare prima l'Islanda e poi, grazie ai temerari viaggi di Erik il Rosso, anche la Groenlandia, terra disabitata e sconosciuta, in cui nel 985 d.C. stabilirono la prima colonia. Leif Eriksson, figlio di Erik il Rosso, riuscì in un'impresa addirittura più audace e intorno all'anno 1000 d.C. raggiunse le coste di Labrador e Terranova, mettendo così piede in Nord America quasi 500 anni prima di Colombo! In Groenlandia, ricca di pascoli e bagnata da mari e fiumi assai pescosi, le colonie vichinghe raggiunsero grande prosperità: scavi archeologici confermano che intorno all'anno 1250 d.C. sull'isola erano presenti alcune floride cittadine e diverse centinaia di grandi fattorie. Tuttavia dopo il 1350 d.C. in tutta Europa le temperature medie subirono un brusco crollo e il clima divenne improvvisamente più rigido: i Vichinghi ancora non lo sapevano, ma stava iniziando quel lungo periodo di gelo noto come *Piccola Era Glaciale*.

Il Sole, una volta raggiunto il massimo di attività, aveva infatti iniziato a emettere quantità minori di energia, mentre colossali nubi di polvere e acido solforico, "sparate" nell'alta atmosfera dall'attività vulcanica eccezionalmente intensa del XIV e XV secolo, contribuirono a riflettere verso lo Spazio parte dei raggi solari in arrivo. Sebbene invincibili in battaglia e abilissimi nel navigare attraverso ogni tipo di mare, i Vichinghi nulla poterono di fronte ai capricci del clima.

Così nella seconda metà del XIV secolo, mentre le sortite delle navi vichinghe lontano dalla Scandinavia diventavano via via più difficili, i pascoli della Groenlandia si coprono inesorabilmente di neve e ghiaccio, e la rotta tra Islanda e Groenlandia divenne impraticabile a causa del graduale avanzamento verso sud della calotta polare, tanto che a partire dal 1410 d.C. cessò ogni comunicazione con il resto d'Europa. Circa un secolo più tardi, mercanti tedeschi che si erano fatti largo tra i ghiacci fino alla Groenlandia, riferirono di averla trovata disabitata, con villaggi e fattorie in rovina: il brusco cambiamento del clima non aveva lasciato scampo alla florida colonia vichinga.

Andrea Giuliacci - Meteo Expert